

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-01793 De Lorenzo: Iniziative volte a garantire una maggiore tutela dei diritti dei lavoratori da parte dell'Ispettorato del lavoro, con particolare riguardo alla posizione dei dipendenti di società partecipate	98
ALLEGATO (<i>Testo della risposta</i>)	99

INTERROGAZIONI

Martedì 9 aprile 2019. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Durigon.

La seduta comincia alle 13.30.

5-01793 De Lorenzo: Iniziative volte a garantire una maggiore tutela dei diritti dei lavoratori da parte dell'Ispettorato del lavoro, con particolare riguardo alla posizione dei dipendenti di società partecipate.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Rina DE LORENZO (M5S), ringraziando il sottosegretario, stigmatizza la

totale assenza di collaborazione del comune di Napoli, che non ha dato alcun seguito alle richieste del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Mette, quindi, in luce le molteplici violazioni compiute ai danni dei lavoratori che, messi di fronte al pericolo concreto di perdere l'occupazione, hanno assecondato la lesione ai loro diritti, come messo in luce dalla magistratura. Auspica, pertanto, che il Governo continui a tenere sotto controllo la situazione per scongiurare il ripetersi di simili episodi e si attende che la magistratura si pronunci ulteriormente.

Andrea GIACCONE, presidente, dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.35.

ALLEGATO

5-01793 De Lorenzo: Iniziative volte a garantire una maggiore tutela dei diritti dei lavoratori da parte dell'Ispettorato del lavoro, con particolare riguardo alla posizione dei dipendenti di società partecipate.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento alle questioni poste dall'Onorevole interrogante si rappresenta che il Ministero del Lavoro ha avviato un'ampia istruttoria, chiedendo elementi al Comune di Napoli, all'Ispettorato Nazionale del Lavoro ed al Ministero della Giustizia.

Si segnala preliminarmente che il Comune di Napoli non ha provveduto ad inviare alcun elemento di risposta.

Di converso, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro ha rappresentato che la vicenda in oggetto concerne il passaggio di un gruppo di lavoratori, a seguito di trasferimento d'azienda fra due partecipate del comune di Napoli, ed in particolare dalla società per azioni Napoli Sociale alla società per azioni Napoli Servizi.

Infatti, la società Napoli Sociale in data 11 aprile 2016 disponeva lo scioglimento e la liquidazione volontaria della società.

La Giunta Comunale, in data 14 aprile 2016, proponeva al Consiglio Comunale la presa d'atto della attivazione della procedura di liquidazione ed il Comune disponeva l'affidamento dei servizi *welfare*, già erogati dalla Napoli Sociale, alla Napoli Servizi.

Il 25 maggio 2016, il Consiglio Comunale adottava la delibera con la quale si procedeva all'affidamento, in regime di *house providing*, operativo dal 1° ottobre 2016, delle attività afferenti il settore del *welfare* alla Napoli Servizi.

Successivamente, nel mese di novembre, i lavoratori della Napoli Sociale, sottoscrivevano – dinanzi alla Direzione Territoriale del Lavoro di Napoli – il processo verbale di conciliazione a carattere novativo nel quale manifestavano la palese volontà delle parti di estinguere il rapporto preesistente e di crearne uno nuovo, definendone forma e contenuto.

Nell'ambito dello stesso, la Napoli Servizi disponeva l'assunzione degli stessi alle proprie dipendenze con contratto di lavoro a tempo indeterminato e inquadramento del dipendente nel III livello del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro Multiservizi a tempo pieno (40 ore settimanali), con la retribuzione pari a quella percepita alle dipendenze della società Napoli Sociale, rinunciando, al contempo, all'applicazione della normativa del « Jobs act » e riconoscendo al lavoratore l'applicazione dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori nel testo antecedente al 7 marzo 2015.

Per completezza espositiva, evidenzio che l'INL fa presente che, a seguito della sottoscrizione del processo verbale poc'anzi citato, i lavoratori hanno depositato presso l'ispettorato territoriale, una dichiarazione nella quale disconoscevano il contenuto del verbale di conciliazione, a loro dire, sottoscritto solo al fine di « mantenere il proprio posto di lavoro ».

Successivamente, solo una parte dei lavoratori, 34 su 300, ha presentato ricorso al tribunale di Napoli.

Allo stato, risulta che 7 ricorsi sono stati dichiarati infondati ed uno solo accolto, avverso il quale è stato proposto appello.

Dal canto suo, il Ministero della Giustizia conferma l'accoglimento del suddetto ricorso.

Concludo questo mio intervento, ribadendo che il Ministero del lavoro, anche per il tramite delle proprie amministrazioni vigilate, garantirà che lo svolgimento di tutte le attività istituzionali sia indirizzato verso una sempre maggior tutela dei diritti dei lavoratori.